

Allegato n.6 al PTOF

RIFORME E NUOVO ESAME DI STATO

Istituto Omnicomprensivo Statale Filadelfia (VV)

**(Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I Grado,
Liceo Scientifico, IPSIA)**

a.s.2020-2021

Sommario

SPECIALE RIFORMA SOSTEGNO: D.LGS. n.66/2017	3
IL D.LGS 96/2019: LE MODIFICHE AL D.LGS 66/2017	6
Profilo di funzionamento	6
Le principali modifiche.....	6
RIFORMA ISTITUTI PROFESSIONALI (D.Lgs. n.61/2017)	9
QUADRO ORARIO PRIMO E SECONDO ANNO IPSIA	10
IL NUOVO ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE (D.LGS 62/2017).....	12
LICEO: GRIGLIA DI VALUTAZIONE I PROVA SCRITTA.....	15
LICEO: GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA.....	17
LICEO: GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE	18
IPSIA: GRIGLIA VALUTAZIONE I PROVA ESAMI DI STATO	19
IPSIA: Griglia valutazione II prova esami di stato per l'attribuzione dei punteggi.....	21

SPECIALE RIFORMA SOSTEGNO: D.LGS. n.66/2017 (SINTESI NUOVE NORME)

Domanda accertamento disabilità

La domanda per l'accertamento della disabilità va presentata all'Inps, che deve dare riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione della medesima. Alla domanda si abbina il certificato, rilasciato dal medico curante attestante la natura dell'infermità

Le disposizioni relative alla composizione delle commissioni mediche entreranno in vigore dal 1 gennaio 2019.

Profilo di funzionamento

Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale ed è il documento propedeutico alla redazione del PEI.

Il PF è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, in collaborazione con i genitori dell'alunno e con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato.

Il profilo di funzionamento sostituirà la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale a partire dal 1 gennaio 2019.

Richiesta ore di sostegno

La richiesta delle ore di sostegno non è più effettuata dalle scuola ma da un nuovo organismo: il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

Procedure per richiesta ore sostegno

1. il dirigente scolastico, sentito il GLI (Gruppo di lavoro di Istituto) e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;	3. l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per posti di sostegno.
2. il GIT, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, sentiti questi ultimi in relazione ad ogni alunno con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta	

Le nuove disposizioni entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il GIT

Il gruppo per l'inclusione territoriale (GIT) è uno dei gruppi istituiti dal decreto legislativo n. 66/2017, che reca norme in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata.

Dove sono istituiti

I gruppi per l'inclusione territoriale (**GIT**) sono istituiti a livello di ambito territoriale, per cui in ciascuna provincia ci saranno tanti GIT quanti sono gli ambiti in cui è suddivisa la provincia stessa.

Composizione

Il GIT è composto da:

- un dirigente tecnico o scolastico, che lo presiede;
- tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale;
- due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione;
- un docente per il secondo ciclo di istruzione.

I suddetti componenti sono nominati dall'USR competente per territorio.

Compiti

Il principale compito del GIT è la formulazione della proposta (all'USR) delle risorse di sostegno didattico da assegnare a ciascuna scuola, sulla base delle proposte ricevute dai dirigenti scolastici delle singole scuole dell'ambito di competenza.

Il GIT, inoltre, può svolgere compiti di consultazione e programmazione delle attività, coordinandosi con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio. In tal caso, è integrato da:

- associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica;
- Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Modalità funzionamento, sede e durata

Le modalità di funzionamento, la sede, la durata e l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT sono definite dal Miur, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero medesimo.

Decorrenza

Il GIT è istituito dal 1° gennaio 2019.

Le GLI, a livello di singola istituzione scolastica (le disposizioni, relative al GLI, sono in vigore dal 1° settembre 2017).

Progetto Individuale, Piano per l'Inclusione e Piano Educativo Individualizzato

Progetto Individuale

Il Progetto individuale è previsto, com'è noto, dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 328/2000.

Il Progetto è **redatto**, su richiesta dei genitori, **dal competente Ente locale** sulla base del Profilo di Funzionamento. Ricordiamo che quest'ultimo ha sostituito, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo dinamico-funzionale.

Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente locale.

Il **Progetto Individuale**, come leggiamo nel succitato art. 14 della legge n. 328/2000 come modificato dal decreto, **comprende**:

- il Profilo di Funzionamento;
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;
- i servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Le nuove disposizioni, di cui sopra, entrano in vigore dal 1° gennaio 2019

Piano per l'Inclusione

Il Piano per l'inclusione è **redatto da ciascuna scuola** nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa (come avviene già attualmente).

Il Piano **definisce le modalità**:

- di utilizzo coordinato delle risorse disponibili;

- per il superamento delle barriere;
- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

L'attuazione del Piano per l'inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

IL PEI

Chi lo redige

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe.

Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile.

Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994.

Redazione, verifiche e aggiornamento

Il PEI:

- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- è soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche;
- è aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona.

Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, i docenti dell'istituto di provenienza devono fornire agli insegnanti della scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno disabile.

Contenuti

Quanto ai contenuti, il PEI:

- individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale; della socializzazione; della comunicazione; dell'interazione; dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Decorrenza

Le nuove disposizioni di cui sopra si applicano a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

Il Progetto Individuale, il Piano Educativo Individualizzato e il Piano per l'Inclusione costituiscono la "bussola", ossia i documenti di progettazione, dell'inclusione scolastica degli allievi con disabilità, grazie ai quali conseguire il successo formativo degli allievi stessi

IL D.LGS 96/2019: LE MODIFICHE AL D.LGS 66/2017

Domanda accertamento disabilità

La domanda per l'accertamento della disabilità va presentata all'Inps, che deve dare riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione della medesima. Alla domanda si abbina il certificato, rilasciato dal medico curante attestante la natura dell'infermità

Le disposizioni relative alla composizione delle commissioni mediche entreranno in vigore dal 12 settembre 2019.

Profilo di funzionamento

Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale ed è il documento propedeutico alla redazione del PEI.

Il PF è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, in collaborazione con i genitori dell'alunno e con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato.

Il profilo di funzionamento sostituirà la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale a partire dal 12/09/ 2019.

Le principali modifiche

Le principali novità introdotte dal nuovo decreto nei seguenti punti:

- **Maggiore insistenza** sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- **Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF** anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- **Modifica delle commissioni** mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5

del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, più, almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, **la partecipazione dell'alunno -“nella massima misura possibile”-** e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato “preferibilmente” tra i docenti).

- **Circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato.** All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione:
 - **Il PEI “va redatto** in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre” (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
 - **Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti** per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come “facente parte del progetto individuale” (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
 - **Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la “partecipazione attiva” di tali studenti deve essere “assicurata” all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.
 - **Introduzione**, a livello di singola istituzione scolastica, **del Gruppo di Lavoro Operativo** per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il

rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).

- **Riconoscimento e istituzionalizzazione** della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi *2-bis e 2-ter*).
- **Definizione più precisa dei ruoli del GIT**: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).
- **Maggiore rilievo all'interistituzionalità** del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b)). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

RIFORMA ISTITUTI PROFESSIONALI (D.Lgs. n.61/2017)

Il Dlgs 61/2017 ha dato l'avvio alla riforma degli Istituti Professionali.

Tale riforma rappresenta un tentativo di risolvere la crisi in cui versa questo ordine di scuola dalla riforma Gelmini. Viene accentuato l'aspetto professionalizzante e il raccordo con il mondo del lavoro.

Biennio:	2112 ore complessive di cui max 264 h destinate alla personalizzazione dei percorsi individuali e all'asl (1056 h all'anno)	924 h complessive di insegnamenti di indirizzo compresi i laboratori (462 all'anno)	Di cui: 1188 h complessive di istruzione generale (594 all'anno)
Triennio	1056 h annuali	594 all'anno di insegnamenti di indirizzo	462 h all'anno di insegnamenti generali

Gli insegnamenti generali sono aggregati in assi culturali. Alcune novità:

- Il decreto legislativo sottolinea la possibilità di personalizzare il percorso di apprendimento attraverso un **Progetto formativo Individuale** redatto dal Consiglio di classe entro il 31 gennaio e aggiornato durante l'intero percorso scolastico. Va nominato all'interno del Consiglio di classe il docente tutor per l'attuazione del progetto formativo individuale.
- Si parla molto di **progettazione interdisciplinare**, di apprendimento di tipo induttivo
- L'ASL può iniziare già dalla seconda classe del biennio e sempre dal biennio si possono attivare percorsi di apprendistato.
- Quota di autonomia del 20%
- Spazi di flessibilità entro il 40% dell'orario complessivo per ogni anno del triennio, nell'ambito dell'organico dell'autonomia
- Si possono stipulare contratti d'opera con esperti, partenariati territoriali, il comitato tecnico scientifico
- Sarà costituita una **rete nazionale** delle scuole professionali
- Garantiti i passaggi tra i **percorsi di istruzione professionale e formazione professionale**

QUADRO ORARIO PRIMO E SECONDO ANNO IPSIA

AREA GENERALE – ORE TOTALI SETTIMANALI: 18

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TOTALE BIENNIO	
DISCIPLINA	NUMERO DI ORE PER DISCIPLINA	NUMERO DI ORE PER DISCIPLINA		CLASSE DI CONCORSO
ASSE DEI LINGUAGGI:				
ITALIANO	4h (132)	4h (132)	264	A 12 (Italiano. Ist. Prof.)
INGLESE	3h (99)	3h (99)	198	A 24 (Lingua e civiltà straniera)
			462	
ASSE MATEMATICO:				
MATEMATICA	4 h (132)	4 h (132)	264	A26 (Matematica) A-27 A-47
ASSE STORICO-SOCIALE				
STORIA	1 h (33)	1 h (33)	66	A 12 (Italiano. Ist. Prof.)
GEOGRAFIA GENERALE ed ECONOMICA + 1	1 h (33)	1 h (33)	66	A21
DIRITTO ED ECONOMIA	2h (66)	2h (66)	132	A46
			264	
SCIENZE MOTORIE	2h (66)	2h (66)	132	A48
RELIGIONE / A.ALT.	1 h (33)	1 h (33)	66	
TOTALE ANNUALE	594			1.188

Scompare scienze integrate, biologia

AREA DI INDIRIZZO –ORE TOTALI SETTIMANALI: 14

	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TOTALE BIENNIO			
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	NUMERO DI ORE PER DISCIPLINA			CLASSE DI CONCORSO	DISCIPLINE IN COMPRENSA	ORE DI COMPRESENZA
SCIENZE INTEGRATE						
FISICA	66 2 H	66 2 H	132	A 20	B03	66 h x 2
CHIMICA	66 2 H	66 2 H	132	A34 A50	B12	66 h x 2
			264			264
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE +1	66 2h	99 3h	165	A 41		
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA -1	99 3h	66 2h	165	A 42 A37 A40 A42	B15 B16 B17	66 h x 2
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	5h 165	5h 165	330	B15 B16 B17		
TOTALE ANNUALE	462		924			198/396 NEL BIENNIO

Aumentano le compresenze da 132h a un minimo di 198

IL NUOVO ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE (D.LGS 62/2017)

Requisiti per l'ammissione

Per essere ammessi all'Esame di Stato è necessario:

- 1) aver partecipato nell'ultimo anno di corso alle prove INVALSI;
- 2) avere svolto le attività di alternanza scuola-lavoro;
- 3) avere cumulato almeno una frequenza del 75% del monte ore programmato per le attività didattiche fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14 c.7, del D.P.R. 122/2009;;
- 4) avere conseguito nel comportamento e in ciascuna disciplina o gruppo di discipline una valutazione non inferiore ai sei decimi, benché, con adeguata motivazione, resti consentito al C.d.C. la possibilità di ammettere all'Esame lo studente che abbia conseguito una valutazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline.

Novità nel calcolo per l'attribuzione del credito scolastico

Per la determinazione del credito scolastico, l'art. 15 del D.lgs 62/2017, con la chiara intenzione di dare maggior peso alle valutazioni conseguite dagli studenti negli ultimi tre anni del corso di studi, dispone che il punteggio massimo cumulabile passi da 25 a 40 punti (12 per il terzo anno, 13 per il quarto anno e 15 per il quinto e ultimo anno di corso). Per gli studenti del quinto anno di corso, i quali dovranno sostenere l'Esame alla fine del corrente a.s., i C.d.C., applicando il nuovo calcolo di punteggio stabilito nella tabella A allegata al D.lgs sopra citato, i Consigli di Classe hanno già provveduto a convertire i punti di credito scolastico che erano stati attribuiti nel terzo anno di corso con il sistema di calcolo della vecchia normativa.

Novità per l'attribuzione del punteggio delle diverse prove d'Esame e del punteggio finale

Posto che quaranta centesimi del voto complessivo dell'Esame di Stato sono determinati dal credito scolastico, la nuova normativa dispone che, eliminata la terza prova scritta pluridisciplinare, *ciascuna delle due prove scritte superstiti sia valutata per un massimo di venti centesimi sulla base di apposite griglie* che, "al fine di uniformare i criteri di valutazione delle commissioni d'Esame nell'attribuzione dei punteggi", sono state definite a livello ministeriale ed emanate con specifico Decreto. *Si è così ridotto di un terzo il peso del colloquio finale*, che va ad incidere sul voto complessivo non più per trenta centesimi ma soltanto per venti centesimi.

Novità nelle tipologie delle prove scritte

La **prima prova scritta**, pur mantenendo le finalità che aveva nel vecchio Esame (valutazione delle capacità espressive, logico-linguistiche e critiche dei maturandi), offre ai candidati opzioni diverse rispetto a quelle che offriva il vecchio Esame. Sono previste due tracce relative *all'analisi e all'interpretazione di un testo letterario* (tipologia A); in sostituzione delle quattro tracce previste nel vecchio Esame per la redazione del saggio breve o dell'articolo di giornale, sono previste tre tracce relative alla *produzione di un testo argomentativo* (tipologia B); la terza tipologia (tipologia C) offre, invece, due possibili tracce atte a stimolare i candidati ad una *"riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità"*.

Per quel che riguarda la **seconda prova scritta**, è prevista la possibilità che i candidati per il suo svolgimento siano chiamati ad utilizzare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite non in una sola ma in due discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi. Le indicazioni a riguardo insistono

sul fatto che, in quel caso, i candidati non sono chiamati a svolgere due distinte prove nelle due discipline, ma una sola prova che richiede per il suo svolgimento l'impiego interdisciplinare delle due discipline.

Novità nello svolgimento del colloquio

Il nuovo Esame di Stato prevede che per l'avvio del colloquio il candidato sia sollecitato dal materiale che troverà in una delle tre buste presentategli dal Presidente e scelta da lui a caso. Nella busta non troverà domande puntuali o argomenti specifici, ma semplici stimoli, quali testi d'autore o citazioni o immagini o simboli o formule o grafici o tabelle. La commissione avrà ovviamente provveduto alla scelta del materiale in una specifica seduta antecedente l'inizio dei colloqui, preparando tante buste quanti sono i candidati da esaminare con l'aggiunta di due buste in più, in modo che anche l'ultimo candidato da esaminare possa, come tutti gli altri, scegliere tra tre buste; affinché il materiale presente in ogni singola busta possa essere specifico ed unico e non possa capitare ad altro candidato, esso a cura del Presidente verrà infatti messo da parte, custodito e depositato agli atti insieme alla busta da cui è stato estratto. Il candidato, pertanto, è chiamato a sfruttare il materiale trovato nella busta per costruire le proprie argomentazioni raccordando le varie materie professate dagli insegnanti presenti in Commissione, i quali, per conseguenza, sono tenuti a favorire il percorso costruito dal candidato con sollecitazioni che lo aiutino a chiarire e/o integrare i collegamenti da lui individuati o ad approfondire i vari passaggi del suo ragionamento. E, tuttavia, nel caso in cui il candidato dovesse trovare difficoltà in alcune discipline a individuare collegamenti con il materiale estratto, saranno i Commissari a suggerire possibili argomenti collegati, dato che è previsto dalla normativa che ogni Commissario esamini nelle proprie materie d'insegnamento tutti i candidati.

I docenti dei due istituti superiori presenti nell'Istituto Omnicomprensivo di Filadelfia (IPSIA e Liceo Scientifico), hanno già progettato le attività didattiche più funzionali per la preparazione degli studenti alle diverse tipologie di prove previste dal nuovo Esame.

ALLEGATO A
DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/2020:
Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Quindi per la **Maturità** avremo una **tabella di crediti** così divisa:

- **Prima prova:** 20 punti
- **Seconda prova:** 20 punti
- **Esame orale:** 20 punti
- **Crediti assegnati dal Consiglio di Classe:** massimo 40

LICEO: GRIGLIA DI VALUTAZIONE I PROVA SCRITTA

INDICATORI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello base quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.					
Coesione e coerenza testuale.					
Ricchezza e padronanza lessicale.					
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura					
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.					
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.					
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI <i>Tipologia A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)</i>	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello base quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti– o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).					
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.					
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).					
Interpretazione corretta e articolata del testo.					
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA TIP. A					

INDICATORI SPECIFICI <i>TIPOLOGIA B</i> (Analisi e produzione di un testo argomentativo)	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello base quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	pt 20 Livello avanzato	pt 17/16/15 Livello intermedio	pt 12 Livello base	pt 10 Livello base quasi raggiunto	pt ≤8 Livello base non raggiunto
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello base quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA <i>TIP. B</i>					
INDICATORI SPECIFICI <i>TIPOLOGIA C</i> (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi.	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello base quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	pt 20 Livello avanzato	pt 17/16/15 Livello intermedio	pt 12 Livello base	pt 10 Livello base quasi raggiunto	pt ≤8 Livello base non raggiunto
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello base quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA <i>TIP. C</i>					
PUNTEGGIO TOTALE					

N.B. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

CANDIDATO _____

Il Presidente

La Commissione

LICEO: GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

INDICATORI	LIVELLI	DESCRIPTORI	PUNTI	VOTO
ANALIZZARE Esaminare la situazione problematica proposta individuando gli aspetti significativi del fenomeno e formulando le ipotesi esplicative attraverso modelli, analogie o leggi.	L1	Analizza la situazione proposta interpretando in modo completo e pertinente i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste; utilizza leggi e/o principi fisico – matematici con ottima padronanza e precisione.	21 – 25	
	L2	Analizza in modo adeguato la situazione proposta, individuando e interpretando correttamente i concetti chiave, le informazioni e le relazioni tra queste; utilizza con buona padronanza leggi e/o principi fisico – matematici, nonostante lievi inesattezze.	16 – 20	
	L3	Analizza essenzialmente la situazione proposta individuando e interpretando correttamente le informazioni e le relazioni tra queste; utilizza in modo essenziale le leggi e/o principi fisico – matematici, nonostante lievi inesattezze e/o qualche errore di distrazione.	11 – 15	
	L4	Analizza in modo frammentario la situazione proposta individuando e interpretando in modo superficiale le informazioni e le relazioni tra queste; utilizza in modo lacunoso le leggi e/o principi fisico – matematici, con inesattezze e/o errori ripetuti, anche gravi.	6 – 10	
	L5	Non individua aspetti significativi delle problematiche e/o commette errori, anche gravi, nella loro analisi.	0 – 5	
SVILUPPARE IL PROCESSO RISOLUTIVO Formalizzare situazioni problematiche, applicare i concetti, i metodi fisico - matematici e gli strumenti disciplinari rilevanti per la loro risoluzione, eseguendo i calcoli necessari.	L1	Applica i processi risolutivi in modo analitico, completo, chiaro e corretto, utilizzando, con consapevolezza e originalità, gli strumenti disciplinari. Esegue i calcoli in modo accurato.	25 – 30	
	L2	Applica i processi risolutivi in modo corretto e completo, utilizzando gli strumenti disciplinari con consapevolezza. Esegue i calcoli con qualche imprecisione.	19 – 24	
	L3	Applica essenzialmente i processi risolutivi utilizzando in modo essenziale gli strumenti disciplinari. Esegue i calcoli con lieve incompletezza e/o imprecisione.	13 – 18	
	L4	Applica in modo frammentario i processi risolutivi utilizzando in modo superficiale gli strumenti disciplinari. Esegue i calcoli con incompletezza e/o imprecisione.	7 – 12	
	L5	Non applica alcun processo risolutivo significativo e/o sono presenti errori gravi di procedura e/o di calcolo.	0 – 6	
INTERPRETARE, RAPPRESENTARE, ELABORARE I DATI Interpretare e/o elaborare i dati proposti e/o ricavati, anche di natura sperimentale, verificandone la pertinenza al modello scelto. Rappresentare e collegare i dati adoperando i necessari codici grafico-simbolici.	L1	Interpreta ed elabora i dati in modo coerente, appropriato ed ottimizzato.	21 – 25	
	L2	Interpreta ed elabora i dati in modo appropriato seppur con qualche imprecisione.	16 – 20	
	L3	Interpreta essenzialmente i dati e li elabora con lievi imprecisioni e/o incompletezze.	11 – 15	
	L4	Interpreta parzialmente i dati e li elabora con imprecisioni e/o incompletezze.	6 – 10	
	L5	Non interpreta alcun dato e/o sono presenti gravi errori concettuali e tecnici.	0 – 5	
CAPACITA' COMUNICATIVE E DESCRITTIVE Comunicare i risultati ottenuti valutandone la coerenza con la situazione problematica proposta e, ove richiesto, descrivere processi e metodi risolutivi.	L1	Comunicazione efficace, coerente ed ottimizzata.	17 – 20	
	L2	Comunicazione buona e corretta.	13 – 16	
	L3	Comunicazione essenziale e/o lievemente confusa.	9 – 12	
	L4	Comunicazione frammentaria e/o parzialmente confusa.	5 – 8	
	L5	Non è presente alcuna comunicazione significativa	0 – 4	

0 – 5	6 – 10	11 – 15	16 – 20	21 – 25	26 – 30	31 – 35	36 – 40	41 – 45	46 – 50
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

51 – 55	56 – 60	61 – 65	65 – 70	71 – 75	76 – 80	81 – 85	86 – 90	91 – 95	96 – 100
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

LICEO: GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE

Esami di Stato a.s. 20___/20___

VALUTAZIONE COLLOQUIO

COLLOQUIO DEL GIORNO

CANDIDATO

		Livelli	Punti	PUNTEGGIO
1	Conoscenze e competenze	Scarse	≤ 1	
		Parziali - Essenziali	2 - 3	
		Complete - approfondite	4 - 5	
2	Capacità espositive - dialogiche	Scarse - approssimative	≤ 1 - 2	
		Efficaci	3	
		Cospicue	4	
3	Capacità di orientamento e approfondimento anche nella discussione delle prove scritte	Incerta	≤ 1	
		Sicura	2	
		Spiccata	3	
4	Capacità di cogliere i punti nodali	Incerta	≤ 1	
		Sicura	2	
		Spiccata	3	
5	Capacità di operare raccordi e collegamenti	Scarsa	≤ 1	
		Parziale - Essenziale	2 - 3	
		Piena - Spiccata	4 - 5	
	Punteggio massimo	20	Totale	

Voto conseguito___/20

La Commissione

Il Presidente

IPSIA: GRIGLIA VALUTAZIONE I PROVA ESAMI DI STATO

Indicatori generali per la valutazione degli elaborati	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Coesione e coerenza testuale	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Ricchezza e padronanza lessicale	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Correttezza grammaticale(ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	pt 30 Livello avanzato	pt 25/24/23 Livello intermedio	pt 18 Livello base	pt 15 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤12 Livello base non raggiunto
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
Punteggio Parte Generale					

Indicatori specifici per le singole tipologie di prove Tipologia A (Analisi e interpretazione di un testo letterario Italiano)	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo — se presenti — o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	pt 15 Livello avanzato	pt 13/12/11 Livello intermedio	pt 9 Livello base	pt 7,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤6 Livello base non raggiunto
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica - se richiesta -	pt 5 Livello avanzato	pt 4 Livello intermedio	pt 3 Livello base	pt 2,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤2 Livello base non raggiunto
Interpretazione corretta e articolata del testo	pt 15 Livello avanzato	pt 13/12/11 Livello intermedio	pt 9 Livello base	pt 7,5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤6 Livello base non raggiunto
Punteggio parte specifica Tip. A					

....continua

Indicatori specifici per le singole tipologie di prove Tipologia B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	pt 20 Livello avanzato	pt 17/16/15 Livello intermedio	pt 12 Livello base	pt 10 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤8 Livello base non raggiunto
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
Punteggio parte specifica Tip. B					

Indicatori specifici per le singole tipologie di prove Tipologia C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	pt 20 Livello avanzato	pt 17/16/15 Livello intermedio	pt 12 Livello base	pt 10 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤8 Livello base non raggiunto
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	pt 10 Livello avanzato	pt 8 Livello intermedio	pt 6 Livello base	pt 5 Livello bese quasi raggiunto	pt ≤4 Livello base non raggiunto
Punteggio parte specifica Tip. C					

n.b. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

IPSIA: Griglia valutazione II prova esami di stato per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore	Descrittore	Punteggio
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Nessuna	0-1
	Frammentaria e superficiale	2
	Completa ma non approfondita	3-4
	Completa ed approfondita	5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	Non riesce ad applicare le conoscenze in situazioni nuove	0-1
	Sa applicare le conoscenze in compiti semplici ma commette errori	2-3
	Sa applicare le conoscenze in compiti semplici senza commettere errori	4-6
	Sa applicare senza commettere errori le conoscenze acquisite anche in compiti complessi	7-8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	Commette gravi errori	0
	Commette errori anche nella esecuzione di compiti semplici	1
	Non commette errori nella esecuzione di compiti semplici	2-3
	Non commette errori nella esecuzione di compiti complessi	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Non è in grado di effettuare alcuna rielaborazione	0
	E' in grado di effettuare rielaborazioni complete ma non approfondite	1-2
	E' in grado di effettuare rielaborazioni complete ed approfondite	3

IPSIA: Griglia valutazione colloquio

INDICATORI	DESCRITTORI	Punti Griglia	Punti Assegnati
COMPETENZE DISCIPLINARI: contenuti, metodo e linguaggio	competenze approfondite e originali, espresse con linguaggio specifico, ricco e appropriato; la metodologia usata indica ottime conoscenze epistemologiche	7	
	competenze approfondite e originali, espresse con linguaggio specifico, appropriato; i modelli epistemologici sono acquisiti a livello	6	
	competenze complete, espresse con linguaggio specifico corretto, i modelli epistemologici sono alquanto corretti	5	
	competenze adeguate e/o espresse con linguaggio specifico generalmente corretto, la metodologia usata è	4	
	competenze incerte e/o espresse con linguaggio specifico non sempre adeguato; la metodologia è applicata meccanicamente.	3	
	conoscenze disciplinari non strutturate o non tradotte in competenze, espresse con linguaggio inadeguato; imprecisa la	2	
	conoscenze disciplinari gravemente lacunose e confuse	1	
CAPACITA' DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI DISCIPLINARI E INTERDISCIPLINARI	eccellenti i collegamenti tra le varie discipline con sviluppo di nessi e valorizzazione di percorsi inter e multi disciplinari	5	
	approfonditi collegamenti fra le varie discipline sviluppati in maniera coerente e personale	4	
Punteggio sufficiente	nessi e collegamenti interdisciplinari articolati nella presentazione	3	
	relazioni interdisciplinari adeguate con nessi disciplinari appropriati	2	
	frammentarietà delle conoscenze, fragili i collegamenti fra le discipline	1	
CAPACITA' DI ARGOMENTAZIONE CRITICA E PERSONALE	esposizione argomentata in maniera originale, notevole presenza di spunti e riflessioni critiche, ottimamente integrate anche con le esperienze trasversali e per l'orientamento svolte nell'ambito del percorso di ASL e le riflessioni sulle attività e percorsi svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione	5	
	argomentazione ben articolata, conoscenze adeguatamente integrate anche con le esperienze trasversali e per l'orientamento svolte nell'ambito del percorso di ASL e le riflessioni sulle attività o percorsi svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione	4	
	argomentazione semplice, conoscenze integrate in modo generico anche con le esperienze trasversali e per l'orientamento svolte nell'ambito del percorso di ASL e le riflessioni sulle attività o percorsi svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione	3	
	argomentazione poco articolata, collegamenti alquanto frammentari fra i contenuti appresi	2	
	argomentazione scoordinata, collegamenti inadeguati	1	
DISCUSSIONE E APPROFONDIMENTO PROVE SCRITTE	riconoscimento degli errori, integrazione degli stessi mediante osservazioni e argomentazioni pertinenti con nuovi e validi elementi	3	
	riconoscimento degli errori con osservazioni e opportune integrazioni	2	
	presa d'atto degli errori e delle imprecisioni senza alcun apporto personale	1	
	non comprende le correzioni effettuate dagli insegnanti	0	
TOTALE		20	